

AVEVA 82 ANNI

ADDIO A SILLITOE PORTO LA RABBIA DEI GIOVANI IN LETTERATURA

Negli anni del dopoguerra lo scrittore inglese condivise l'impegno con Osborne e Wesker: «Raccontavamo storie di gente di cui fino ad allora non si era interessato nessuno»

LONDRA. Nel 2008, ottantenne, dichiarava: "Il mio guaio è che penso di avere ancora 25 anni". Due anni fa cadeva il mezzo secolo di vita del suo romanzo "Sabato sera, domenica mattina", e i riflettori erano tornati ad accendersi su Alan Sillitoe, uno degli esponenti degli Angry Young Men, i giovani arrabbiati che avevano portato in letteratura e a teatro i sentimenti, le emozioni, le speranze e le delusioni di quanti cercavano di risollevarsi dopo la tragedia della Seconda guerra mondiale. Per gli inglesi, fu un periodo molto lungo, più di altri Paesi.

Con lui, scomparso ieri a 82 anni - era nato il 4 marzo 1928 a Nottingham - c'erano John Osborne, Arnold Wesker, David Storey, ma Sillitoe ha sempre negato l'appartenza a un gruppo. "Ognuno ha raccontato a modo suo - ha dichiarato - Raccontavamo storie di gente di cui fino ad allora non si era interessato nessuno scrittore, almeno in Inghilterra. La gente viveva le tristi condizioni economiche della ricostruzione. La nostra idea di realtà non aveva a che fare con le ideologie o con la sociologia, raccontavamo in presa diretta».

Il romanzo che lo rivela al grande pubblico è appunto, nel 1958, "Sabato sera, domenica mattina", da cui Karel Reisz ha poi tratto l'omonimo film interpretato da Albert Finney - che avrà il suo lancio proprio con questa parte - nel ruolo dell'operaio Arthur Seaton. Un altro titolo importante è "La solitudine del maratoneta" scritto l'anno successivo e ripubblicato in Italia da **Minimum Fax** nel 2009, a 50 anni di di-

stanza, con la prefazione di Paolo Giordano, l'autore di "La solitudine dei numeri primi".



Alan Sillitoe

avuto una precoce vena letteraria pur avendo lasciato gli studi a 14 anni per andare a lavorare. A 16 si sentiva - come ha poi raccontato - un operaio in tutti gli aspetti e aggiungeva che per «un operaio era quasi normale nutrire degli ideali socialisti». A 17 anni si arruola volontario nella Royal Air Force e, dal 1946 al 1947, nel Wiltshire, lavora come operatore radiofonico, mansione che poi svolgerà per diciotto mesi in Malesia. È qui che Sillitoe inizia a leggere opere di vario genere e a sviluppare la passione per la letteratura. Mentre si trova ancora in Malesia, gli viene diagnosticata la tubercolosi e viene ricoverato in un ospedale militare dove rimane a lungo. L'isolamento contribuisce a rafforzare la vena artistica: sono di questi anni, infatti, le prime opere. Il contenuto e lo stile dei suoi testi lo fanno collocare tra i giovani "arrabbiati" della letteratura e del cinema inglese, sebbene Sillitoe sia sempre stato

poco incline alle etichette. Ancora di recente, dichiarava: "La lotta contro il sistema è necessaria, oggi come ieri, per opporsi alle storture che produce". A 80 anni, continuava a essere un "giovane arrabbiato".

A. PL.

